

Esplode la cassa integrazione nelle piccole imprese

Pubblicato: Mercoledì 22 Dicembre 2010



In provincia di Varese esplode la domanda di **cassa integrazione (Cig)** da parte delle **piccole imprese**. Il rapporto sulla **Cig in deroga** (quella che viene concessa alle aziende che hanno fino a 15 dipendenti) e la **mobilità**, presentato da **Sergio Moia**, della segreteria provinciale della Cisl, è allarmante: da **gennaio 2009 a luglio 2010** le domande totali sono state **2.133** (1.044 nel 2009 e 1.089 nel 2010) e le ore di cassa integrazione richieste ammontano a **7.565.891** (di cui 3.828.285 nel 2009 e 3.737.606 nel 2010). **Il mese orribile è stato marzo 2010** con 234 domande per un totale di **832.439** ore di cassa integrazione. E se subito dopo le richieste sono iniziate a scendere, negli ultimi mesi hanno **ricominciato a salire** in modo preoccupante: 348.771 ore a novembre contro le 152.523 di agosto. Le aziende del Varesotto coinvolte nelle procedure di richiesta sono **1.248**, per un totale di **6.844** lavoratori (58 % maschi 42 % femmine). E ancora: 123 sono quelle che hanno richiesto la cig una sola volta (per un periodo massimo di 6 mesi) e 622 quelle che l'hanno richiesta più volte.

I lavoratori collocati in **mobilità**, cioè licenziati, tra gennaio e settembre di quest'anno sono **4.901**, ma a rischio nel breve periodo ce ne sono altri **1.500**. Numeri che mettono in luce gli effetti di una crisi economica tutt'altro che finita. «Non tutte le crisi sono uguali – spiega **Moia** -. Se la crisi del **1992** ha dato vita alla ristrutturazione della grande impresa, questa ha colpito soprattutto le piccole e micro imprese, dove i licenziamenti sono più che raddoppiati. Inoltre, sono pochissime le aziende che accedono contemporaneamente alla cassa integrazione in deroga e alla mobilità».

(foto sopra, da sinistra Sergio Moia e Mario Ballante segretario della Fim Cisl)

DISTRETTO	AZIENDE	LAVORATORI	ORE CIG	VAR.SU PREC.
ARCISATE	40	195	205.698	8,04%
AZZATE	103	481	541.554	5,64%
BUSTO A.	98	526	621.229	11,10%
CASTELLANZA	100	488	591.537	6,35%
CITTIGLIO	74	416	506.059	5,08%
GALLARATE	242	1.296	1.564.885	7,37%
LUINO	35	158	148.567	24,09%
SARONNO	114	654	753.475	7,01%
SESTO C.	70	352	414.805	6,92%
SOMMA L.	171	925	1.113.321	6,28%
TRADATE	89	473	501.353	3,19%
VARESE	110	574	598.554	6,21%

Se si dividono le richieste di ammortizzatori sociali per fasce geografiche, il **Gallaratese** fa la parte del leone con oltre duecento aziende interessate. Segue **Somma Lombardo, Saronno, Varese e Castellanza** (Nella tabella a fianco il dettaglio per distretto, numero di aziende, lavoratori, ore e variazione percentuale).

I settori più colpiti sono: il **tessile** (204), il **terziario** (229), il **metalmeccanico** (278) e le **costruzioni** (110). Il totale delle ore di cig richieste dall'industria ammonta a **5.170.558**. Un'ulteriore dato di preoccupazione è dovuto al fatto che alcune aziende di medie dimensioni, quindi con più di 15 dipendenti, hanno terminato le ore di cassa integrazione e chiedono quella in deroga, riducendo così i fondi a disposizione delle piccole imprese.

Un primo passo da fare in questa fase, secondo i sindacati, è intervenire sulla formazione, rendendolo uno strumento realmente utile sia per le imprese che per i lavoratori, considerazione tutt'altro che scontata alla luce di quanto avviene nella realtà. «Le politiche attive sul lavoro non esistono solo per i disoccupati – conclude Moia – ma sono indispensabili sia per le aziende che per i lavoratori in cassa integrazione, i quali se non fanno formazione non possono avere l'indennità prevista dalla legge».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it